

Capitolo 27

L'indizio

L'aveva scritto in grande su un post-kit color verde temperato.

Learn adorava molto scrivere su quei triangoli pre-stampati; belli ed eleganti, adatti alla sua calligrafia da insegnante universitaria. Quel giorno per puro caso gli capitò il post-kit con un meraviglioso prato di papaveri. Scrisse di fretta e furia - RAG BALL - e lo appiccicò senza pensarci troppo su una cartelletta di cartone: una qualunque. Dopo di che, infilò il mini faldone nella pigna a destra della scrivania, dove c'erano tutti i casi irrisolti del mese. Erano passati sei mesi dall'ultimo caso di Lyn Lenox.

Con solerzia prese il faldone di Christopher Cluster e dopo aver tolto il post-kit dalla prima pagina, lo lesse tutto ad un fiato. I suoi occhi cercavano di seguire un nesso logico ma era difficile, il treno di lettere stava spiegando a Catherine il motivo per cui un ispettore degli anni novanta era stato condannato per aver ostacolato le indagini di un omicidio. La donna incredula, restava incolata a leggere senza mai staccarsi; i suoi occhi piccolissimi color scoiattolo erano bordati da una montatura "Cat Eye" bordeaux. Ogni tanto perdeva il filo ma lo ritrovava subito dopo grazie alla sua appariscente stilografica. La segretaria del distretto The MeT cercava di fare del suo meglio, di sua spontanea volontà aveva portato a casa mezzo lavoro della sua affezionatissima squadra pensando di portare avanti le indagini in corso. Non aveva interpellato nessuno al riguardo, fece tutto di testa sua. Non si poteva rassegnare, non ora che prefetto Johnson aveva sospeso l'intera squadra. Non si poteva rassegnare per l'affetto che provava per l'ispettrice Lenox.

Così si mise a studiare l'intero faldone dell'ispettore Christopher Cluster nel suo soggiorno open space, spulciò ogni singola informazione sperando di trovare qualcosa di utile. Nella sua scheda anagrafica Catherine, non trovò nulla di interessante; le sue impronta erano sbiadite. Sotto alla voce segni particolari c'era scritto in corsivo: porta-chiavi colorato.

La donna si stupì per quell'appunto poco rilevante, - *come si può ritenere un porta-chiavi un elemento importante?* - pensò mentre si scrollò da dosso i peli di Lamù. Decise di bere un sorso d'acqua dalla tazza del caffè, quando prese il thermos da un angolo della scrivania, suonò il citofono.

«*Salve Backy, arrivo subito... aspetti*»

Backy Adams, postina del quartiere est, quarantacinque anni compiuti, al servizio dello Stato da trentacinque anni.

«*Faccia pure con comodo. Non ho fretta, intanto preparo il pacco: questa volta è piccolo e compatto*»

Mentre Catherine si stava infilando qualcosa di più pesante per uscire, Lamù iniziò a miagolare.

«*Non ci mettere pure te, perché ho le scatole piene Lamù...*» disse con un tono scocciato.

- Mao...- sentii di sfuggita la donna.

Catherine andò davanti alla porta d'ingresso e con un gesto naturale schiacciò il pulsante del cancelletto, una volta fatto ciò uscì senza pensare alla gatta fin troppo domestica. Attraversò un lungo corridoio prima di arrivare al portone, c'erano palme dappertutto ad indicare gli appartamenti per ogni piano. Al piano terra, dove abitava Catherine, c'erano sette porte con altrettante sette palme decorative; quelle della segretaria era la più messa male, colpa della noncuranza della donna e dei bisogni filosofici della gatta.

- Mao...- sentii nuovamente la donna.

Quando Catherine aprì il portone, Backy si trovava già sulla soglia con il pacco tra le mani.

«*Ha fatto super veloce signora...*» disse Backy con cordialità mostrando il suo sorriso smagliante.

«*...sono una super donna backy ...*» rispose ridendo la segretaria del distretto in pantofole.

«*Tenga il pacco...*»

«*Grazie mille Backy, devo firmare da qualche parte?*» domandò Catherine.

«*No, no, non c'è nessuna stamp*» rispose la postwoman mentre porgeva il pacco.

«*Allora grazie mille...Arrivederci Backy...*»

«*Arrivederci signora...*» rispose la signora Adams mentre andava verso il motorino. Quando salì il sella al suo scooter yellow82, Catherine aveva già chiuso il portone dietro a sé ignorando che uscirono tre gatti fra cui anche Lamù.

- Miao...miao...miao...frrr..- si sentii nuovamente lungo il corridoio.

Catherine fece finta di niente e quando entrò nel suo appartamento chiudette la porta con un calcio all'indietro all'oscuro di tutto. Andò dritta in cucina e appoggiò il pacco sul tavolo; era rettangolare poco più grande di un portafoto. Era un pacco strano perché era bombato ai lati. Non ci pensò due volte ad aprirlo con un taglierino, fece una piccola incisione di lato e iniziò ad aprirlo. La donna si insospettì quando lesse soltanto il nome del destinatario, sapeva che non era regolare per la polizia postale, per ciò c'erano sanzioni pesanti ma evidentemente per quel pacco tutti avevano chiuso gli occhi. Lo iniziò ad aprire come un regalo; piano piano, centimetro dopo centimetro, strappo dopo strappo finì il suo perimetro. Catherine era abituata ad aprire pacchi e lettere, essendo una segretaria per lei non c'erano problemi di nessun genere; se glielo chiedevano, poteva aprire anche un pacco bomba. Iniziò a scartare il pacchetto, lentamente come le avevano insegnato al primo corso ordinario del P.D. di New York; strappò decisa il cartone in orizzontale, quando aprì il lato interessato uscirono molti coriandoli di polistirolo. La donna alzò il sopracciglio destro, impreparata e con più determinazione del solito, capovolsse il pacchetto affinché uscissero tutti i pezzi di polistirolo, Catherine si aiutò con una mano per esplorare e svuotare l'interno del pacchetto. A metà contenitore, la segretaria del distretto, toccò un piccolo oggetto. Tondo con una corda tutta aggrovigliata. A tutti gli effetti, gli sembrò strano che qualcuno le avesse regalato un yo-yo, non era il suo compleanno e se anche lo fosse, lo yo-yo non era un regalo per una donna colta e matura. Quando tirò fuori l'oggetto, si sbalordì.

- Un'altra palla del cazzo...- pensò mentre guardava il gadget identico al suo portachiavi.

Si bloccò all'istante appena lo vide, provò terrore per ciò che gli ricordava. Era indistinguibile, una biglia ricoperta da tante corde colorate con un cappio al centro. Tutto riportava alla memoria al caso dell'ispettore Christopher Cluster; l'orribile faccenda degli anni novanta. Nessuno lo sapeva ma Catherine era una parente lontana dell'ispettore, aveva ottenuto quel lavoro grazie a lui e ne era riconoscente ma dopo quello che aveva fatto, la donna lo rinnegò come cugino. Aveva tagliato i ponti e non voleva avere più niente a che fare con lui e non voleva sentire neanche pronunciare il suo cognome. Catherine fece eccezione solo con Freddy, suo cugino di secondo grado, compagno di giochi sin dall'infanzia. Era talmente affascinata da lui che non ebbe il coraggio di non parlargli più.

- Deficiente! - esclamò mentre prese in mano la biglia colorata. Per un attimo si ricordò del portachiavi colorato di Cristoper e del suo ghigno mentre arrestavano Adrian Hunt. - Accidenti - disse cercando di distrarsi da quel ricordo.

Una volta aver sistemato il tavolo eliminando tutto il polistirolo dal ripiano di cristallo, Catherine riprese in mano il pacchetto che aveva appena ricevuto. Lo girò più volte cercando invano le voci destinatario e emittente. La donna si meravigliò quando scoprì che, sul cartone, non c'era nessuna etichetta adesiva. Mentre sistemava i fascicoli, nella mente di Catherine stava emergendo un dilemma: com'era possibile che il postino sapeva che quel pacchetto rettangolare era destinato a lei? In teoria i pacchetti senza destinatario andavano scartati, se no dimenticati nel grande container mista tutto. La situazione era irregolare, per questo motivo la donna si promise di chiamare il giorno successivo la post office di Nottingham.

Fascicolo dopo fascicolo, la donna spulciò i vari casi irrisolti partendo da quelli più recenti; su una agendina annotò l'anno e la vittima:

Anno 2001 - Nelsy Lied

Anno 2005 - Charlotte Castler

Anno 2006 - Mark Nelson (presunto zio)

Anno 2008 - Flora Band internata

Anno 2010 — Chiara Edson medicina errata

Anno 2011 - Ogan Logan

Anno 2012 — due cadaveri su una ferroviaria. Le vittime avevano lo stesso psichiatra

Anno 2013 - Ogan Logan trovata all'obitorio ritrovamento in una bara con un vestito da sposa. La vittima era ossessionata dalle palle bianche.

Anno 2013 - Vania Twins caduta nella tromba di un ascensore. È una donna lunatica e introversa

Anno 2015 - Lyn Lenox, ex dipendente pubblica presso la Post Office di Lower East Side. Ritrovata con un *impermeabile tutto stracciato...* (presunta gemella dell'ispettrice)

Anno 2016 — Dramma familiare. Tre vittime, si pensa ad un'aggressione,

La donna fece un attimo di pausa e allontanò la biro dal taccuino e senza pensarci due volte appoggiò "l'arma della segretaria" sul libro del Codice Penale. Verticalmente. Una volta fatto ciò, andò in cucina a prepararsi una bevanda calda. Mentre stava riempiendo il bollitore d'acqua, sentii miagolare fuori dalla porta finestra. Era Kandy, la sua gatta che voleva entrare a tutti i costi. Non appena aprì la porta, Kandy sbalzò in braccio alla padrona quasi teorizzata. Quando Catherine richiuse la finestra, coccolò la sua bambina pelosa. Fra una fusa e l'altra, la donna si preparò un ottimo tè affumicato concentratissimo e dopo averlo bevuto, ritornò sui suoi passi, ovvero si sedette sulla sedia ergometria di fianco alla scrivania di cristallo. Kandy restò sulle sue ginocchia come una sfinge d'Egitto mentre la padrona continuò a sistemare i fascicoli dei casi irrisolti. Quando prese un grosso faldone, si ricordo con nostalgia dei calcoli matematici della dottoressa Nancy William. Sentiva la sua assenza, specialmente sul posto di lavoro. Catherine prima di essere una segretaria del distretto The MeT, era una persona di gran cuore. L'assistente dell'ispettrice si affezionò molto all'anatomopatologa della squadra. Sospirò ripensando a ciò che gli era successo, l'incidente con la sua cinquecento, un terribile schianto che gli fece perdere i sensi e anche la memoria. Un incidente molto strano...per non parlare dell'agente Only Root che andò a schiantarsi contro la scultura di Tom Hard.

Catherine si mise due dita sulle labbra vellutate da un delicato burro cacao e incominciò a pensare. Le cose non quadravano; i due incidenti avevano un movente in comune. La dottoressa William prima dell'incidente era convinta d'aver visto un'aiuola super colorata e, l'agente Only Root è finita contro la famosa scultura di Hard che guarda un po' era una gigantesca palla colorata. - Qui le cose non quadrano - pensò la segretaria mentre accarezzava la sua micia. Nel frattempo passò un camion accanto alla sua abitazione, una vibrazione la fece inarcare un sopracciglio. Ritornò alla realtà. Davanti a sé aveva acceso il suo portatile, un screensaver del distretto stava vagando lungo il perimetro dello schermo; la scritta The MeT stava ripetutamente cambiando colore. Sparì subito quando Catherine schiacciò un tasto qualunque della tastiera. Era ancora sulla pagina anagrafica dell'ispettore Christopher Cluster pensionato ormai da anni. Si era bloccata su quel schedario online perché qualcosa non quadrava, aveva congegnato che dagli anni settanta erano stati troppi gli incidenti per colpa di una palla di pezza. La segretaria constatò che le forti tonalità di colori facevano andare di matto le persone. Forse era una pura causalità oppure c'era qualcuno che si voleva divertire a confondere le indagini. Catherine, dopo aver ricevuto quel pacchetto in anonimato, si convinse che dietro ad ogni caso c'era lo zampino del suo caro parente.

© protetto da copyright
Floriana Lauriola

Fonte: leormedelleparole.wordpress.com/i-miei-libri